

L'avvocato Rabotti di "Scienza e Vita" ne spiega le motivazioni

Referendum: pienamente legittima l'astensione

*Una scelta militante per difendere la vita***AUGUSTO CINELLI**

È ormai alle porte il referendum sulla fecondazione assistita. Diamo anche noi un altro piccolo contributo al dibattito, che si sta sviluppando anche all'interno della comunità cristiana, tornando in particolare sulle motivazioni e la plausibilità della scelta dell'astensione. Ne abbiamo parlato con l'avv. **Francesco Rabotti**, impegnato da cristiano in politica, membro del "Comitato Scienza e Vita" della provincia di Frosinone, sorto da poco a difesa della Legge 40. Già prima della legge, l'avv. Rabotti, con altri giovani promotori della Associazione "Terzo Millennio", fu tra i protagonisti di alcune iniziative in provincia per l'approvazione di una normativa sulla procreazione assistita.

Perché la scelta dell'astensione?

Innanzitutto occorre fare chiarezza sulla differenza esistente tra l'esercizio del diritto elettorale e quello referendario. L'elemento doveroso della partecipazione trova diversa estrinsecazione nell'ambito elettorale rispetto a quello referendario.

Mentre nella nostra Costituzione in campo elettorale esiste un diritto/dovere personale e generalizzato all'espressione del voto che si concretizza comunque nella scelta dei candidati eletti a prescindere dal numero degli elettori che si recano alle urne, nel caso del referendum, ove è previsto il raggiungimento di un quorum per la validità dello stesso, non si può egualmente parlare di un diritto dei promotori alla "efficacia" del referendum, né tantomeno di un dovere dei cittadini di recarsi alle urne. Difatti la previsione costituzionale del raggiungimento di un quorum (maggioranza degli aventi diritto) legittima i cittadini a partecipare alla scelta referendaria mediante l'astensione, esercitando quello che è stato definito "l'astensionismo militante" e perciò pienamen-

te consapevole. In sintesi, nel caso di elezioni si partecipa esclusivamente votando, nel caso di referendum si partecipa anche scegliendo di astenersi.

L'astensione è dunque molto diversa dal semplice "no" di chi intende recarsi a votare?

Nel merito occorre avere ben presente che questa legge ha alle spalle molti anni di lavori parlamentari e di consulti etici e scientifici per il necessario ed indispensabile approfondimento del problema che è stato di assai difficile risoluzione e inoltre, considerato il breve lasso di tempo intercorso dalla entrata in vigore, non c'è stata una adeguata sperimentazione della legge stessa. A mio avviso proprio per la complessità della questione affrontata la materia trattata è una di quelle che meglio si presta all'esercizio della democrazia rappresentativa e dunque alla determinazione parlamentare, mentre la riduzione referendaria semplifica al massimo e pertanto rischia di svilire la sostanza del problema sotteso.

Quale è dunque la posta in gioco?

Sui punti che costituiscono l'oggetto diretto dei quesiti referendari, nel caso in cui dovesse prevalere il fronte del "sì", si cancellerebbero oltre venti anni di dibattito non solo parlamentare ma anche civico ed associativo e si tornerebbe ineluttabilmente al punto di partenza, ovvero quello che tutti ritenevano non più sostenibile: il persistere del cosiddetto "far west procreatico".

Con soddisfazione e orgoglio personale e territoriale registro al riguardo che anche la nostra provincia, mediante l'Associazione "Terzo Millennio", nata anni fa a Monte San Giovanni Campano, ha significativamente contribuito con l'impegno fattivo dei suoi giovani associati, già a partire dal 1998, al dibattito ed alla conoscenza dei punti più qualificanti dell'allora

proposta di legge, organizzando due convegni a Frosinone e Isola del Liri ed allestendo nel periodo estivo un stand divulgativo a Rimini per una intera settimana nell'ambito dell'annuale Convegno tenuto da Comunione e Liberazione.

Sul piano più generale la questione fondamentale resta quella dell'uomo e della uguale dignità di ogni essere membro della famiglia umana.

Ci sono pertanto delle visioni culturali che si contrappongono al di là degli aspetti scientifici?

Certamente sì. L'attività scientifica deve essere finalizzata al bene dell'uomo e quindi per prima cosa deve rispettare l'essere umano. Mi sembra che ai promotori ed ai sostenitori del referendum sfugga questo passaggio fondamentale: la libertà da sola non basta a costruire il bene dell'uomo, in quanto troppo facilmente può sfociare nel libero arbitrio; la libertà trova pieno compimento solo se associata alla responsabilità, concetto che richiama la necessità di una relazione con l'altro. Nel nostro caso il rapporto con il concepito non può essere vissuto come possesso, come desiderio (di maternità o paternità fisica) da assecondare ad ogni costo, ma deve essere fondato sul rispetto del soggetto debole, del concepito.

L'abolizione dei diritti del concepito, si traduce nel favorire i desideri degli adulti facendoli assurgere a diritti intangibili basati sulle convenienze personali e dunque sull'utile, senza fare i conti con le categorie del bene e del male.

Il desiderio di un figlio, il diritto alla vita

Frosinone: si terrà nella Parrocchia di S. Antonio da Padova l'incontro - dibattito guidato dal Prof. Giovanni Astrei

Nei locali della Parrocchia di S. Antonio da Padova di Frosinone il giorno venerdì 3 giugno alle ore 21.00 si terrà una conferenza dibattito dal titolo: "Il desiderio di un figlio - Il diritto alla vita. La procreazione medicalmente assistita, Legge 40/2004 - I quesiti referendari". Il Dottor **Giovanni Astrei** pediatra e presidente del Movimento per la Vita guiderà l'incontro, lasciando spazi al dibattito e alle domande dei presenti.

La campagna referendaria si sta facendo sempre più pressante e talvolta scivola persino in colpi bassi. Per queste ragioni è importante che nessuno si lasci cogliere impreparato a questo evento che, per la rilevanza che ha assunto, richiama i famosi referendum degli anni Settanta. Il convegno è aperto a tutti, anche a chi è per il sì o chi comunque ha deciso di recarsi alle urne. Ciò che maggiormente sta a cuore ai rappresentanti del Movimento per la Vita è che al grande pubblico arrivino tutte le informazioni necessarie a farsi un'idea mentre fino ad ora, ad eccezione di alcune rare testate, le notizie sono state addirittura viziate e piegate a scopi propagandistici.

Per cogliere questi segni importanti il Parroco di S. Antonio, coadiuvato dai ragazzi del Portaparola, ha promosso l'incontro cui tutti sono invitati a partecipare.



La verità vi farà liberi

Castelmassimo: Scienza e teologia a servizio della vita, contro le strumentalizzazioni del referendum

Venerdì prossimo, 3 giugno, alle ore 20.30 le comunità di S. Pietro in Castelmassimo, S. Anna e S. Giuseppe Le Prata organizzano un dibattito sul tema «La Verità vi farà liberi. Procreazione assistita, aspetti etico-morali e medico-scientifici». Gli interventi saranno di Don Cataldo Zuccaro, docente di teologia morale presso la Pontificia Università Urbaniana di Roma e di Davide Quattrocchi, laureando in medicina all'Università Cattolica di Roma. A moderare il dibattito ci sarà il professore. Augusto Cinelli. L'appuntamento cui tutti sono invitati è presso la parrocchia di S. Pietro in Castelmassimo.

VALLECORSA

Ritorno di culti dal sapore antico per la Vergine Maria

A maggio tornano gli altarini con la recita del Santo Rosario, nei vicoli del centro storico e presso le nicchie di campagna

ROBERTO MIRABELLA

C'è un'antica tradizione nella religiosità popolare e rurale che ci è giunta intatta fino ad oggi. Si tratta degli altarini di maggio che si realizzano in questo mese mariano per la recita quotidiana del Santo Rosario. Sono già comparsi, in questi ultimi anni, gli Altari mariani, con recita del Rosario, davanti la Chiesa Santa Maria delle Grazie (I Monaci) e sopra l'Arele, dove vi è la prima Icona della Madonna della Sanità. Gli altarini, tradizionalmente, vengono improvvisati con

materiali poveri, fiori e immagini della Madonna. Ed ogni sera, quindi, si recita il Santo Rosario arricchito da canti mariani. A Vallecorsa la tradizione si difende all'interno del Castello, nel primo androne. Nel cuore dell'antica fortezza, quindi, lungo tutto il mese di maggio, rivive questa splendida tradizione religiosa. Vi partecipano molte donne, Le Pie Donne della Chiesa Matrix, anziani e bambini. Solitamente non è in-



dispensabile la presenza di religiosi e religiose, forse per il carattere rurale e spontaneo, distante dai luoghi di culto deputati come chiese e istituti religiosi. Si tratta di una religiosità popolare, ma rigorosamente liturgica. Non vi sono manifestazioni parareligiose o folkloriche. È il trionfo del candore e della religiosità non contaminata, all'ombra dell'antico, con una corona del Rosario in mano.

VEROLI

Piccoli giornalisti in erba

Quando il talento c'è va premiato

Gli alunni della scuola media "Caio Mario" del Giglio di Veroli che hanno vinto il primo premio del concorso indetto da Popotus. A loro vanno tutti i nostri complimenti e le congratulazioni della redazione.

La fotografia ritrae gli alunni della **Prima D**.

La referente del progetto è stata la prof.ssa Paola Mignardi.

